

RISORSE IDRICHE - ACQUE MARINE E COSTIERE - ACQUE INTERNE -

LE ACQUE DI BALNEAZIONE DELL'UE CONTINUANO AD ESSERE DI ALTA QUALITÀ

I due terzi delle 20.000 aree di balneazione monitorate in tutta l'Unione europea nel 2009 erano aree costiere, mentre il resto si trovava in riva a fiumi e laghi. Il rispetto dei valori obbligatori (requisiti di qualità minimi) nei siti costieri è passato dall'80% del 1990 al 96 % del 2009.

Secondo la relazione annuale sulle acque di balneazione presentata dalla Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente (EEA), il 96% dei siti di balneazione costieri e il 90% dei siti di balneazione in riva a fiumi e laghi rispettano i requisiti minimi per il 2009.

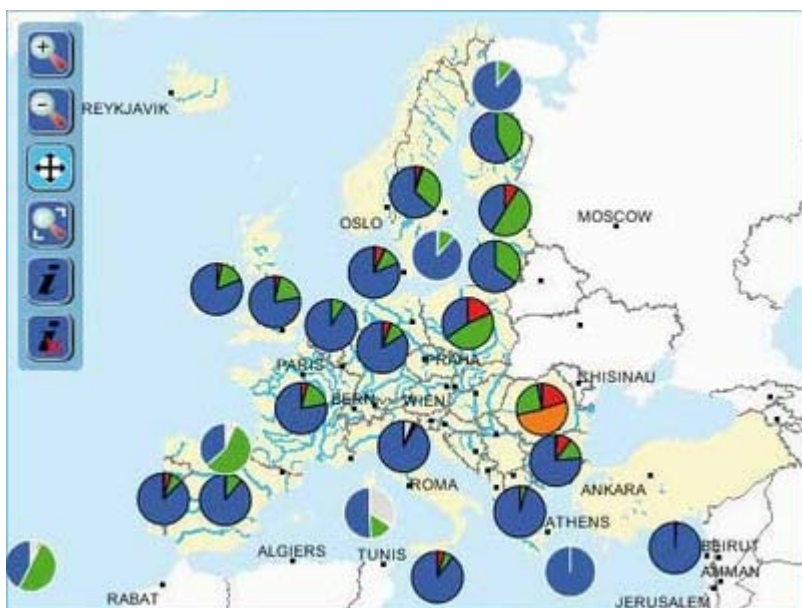
La qualità delle acque di balneazione è fondamentale sia dal punto di vista economico, per settori cruciali come quello del turismo, sia per la sopravvivenza di specie animali e vegetali.



Janez Potočnik, commissario europeo per l'ambiente, ha dichiarato in proposito: "Negli ultimi trent'anni la qualità delle acque di balneazione in Europa è notevolmente migliorata grazie a norme europee e nazionali, ma il nostro lavoro non è finito. Anche se ormai da dieci anni si registrano livelli molto positivi, dobbiamo continuare a impegnarci per mantenere i risultati ottenuti e per migliorare."

Jacqueline McGlade, direttrice esecutiva dell'Agenzia europea dell'ambiente, ha commentato: "Per migliorare ancora la qualità delle acque di balneazione europee è necessario coinvolgere i cittadini, che dovrebbero innanzitutto informarsi sullo stato attuale dell'ambiente e comprenderlo, e successivamente esigere dalle autorità competenti acque più pulite. I nostri strumenti internet consentono ai cittadini di accedere facilmente alle informazioni sull'ambiente e servono da tribuna in cui possono esprimere le loro osservazioni."

Le iniziative volte a migliorare la qualità delle acque di balneazione si collocano nel contesto dell'impegno dell'Europa per raggiungere un buono stato ecologico e ambientale, come previsto dalle direttive quadro sulle acque e sull'ambiente marino.



I risultati del 2009 confermano una tendenza positiva di lunga data

I due terzi delle 20.000 aree di balneazione monitorate in tutta l'Unione europea nel 2009 erano aree costiere, mentre il resto si trovava in riva a fiumi e laghi. Il rispetto dei valori obbligatori (requisiti di qualità minimi) nei siti costieri è passato dall'80% del 1990 al 96 % del 2009. Nel caso delle acque interne il miglioramento è stato addirittura superiore, passando dal 52 % al 90 %.

Tra il 2008 e il 2009 il numero delle acque di balneazione che rispettano gli standard minimi è leggermente diminuito: meno di 1 punto percentuale per i siti costieri e 3 punti percentuali per le acque di balneazione interne. Il rispetto dei valori guida più severi tra il 2008 e il 2009 è leggermente aumentato (meno di 1 punto percentuale) per i siti costieri e ha raggiunto l'89 %, mentre per le acque interne

è sceso al 71 %, perdendo tre punti percentuali. Queste fluttuazioni annue non sono insolite per gli standard degli ultimi anni.

Quasi tutti i siti di balneazione costieri di Cipro, Francia, Grecia e Portogallo rispettano i valori guida più severi [1]. Solo nel 2 % dei siti di balneazione costieri dell'UE è stata vietata la balneazione nel 2009, perlopiù in Italia. La qualità delle acque di balneazione presenta una maggiore variabilità nelle località interne, tuttavia la maggior parte

dei siti interni in Finlandia, Francia, Germania e Svezia rispetta anche i valori guida.

Quattordici Stati membri effettuano il monitoraggio secondo la nuova direttiva sulle acque di balneazione

Per stabilire la qualità delle acque di balneazione vengono analizzati numerosi parametri fisici, chimici e microbiologici. Gli Stati membri devono rispettare almeno i valori obbligatori stabiliti nella direttiva sulle acque di balneazione [2], ma possono decidere di fissare valori guida più rigorosi (non vincolanti).

Nel 2006 è entrata in vigore una nuova direttiva sulle acque di balneazione [3] che ha aggiornato i parametri e le disposizioni relative al monitoraggio per adeguarli alle conoscenze scientifiche più recenti. La nuova direttiva pone l'accento sull'informazione al pubblico in relazione alla qualità delle acque di balneazione. Gli Stati membri hanno tempo fino al 2015 per applicare completamente la nuova direttiva, ma quattordici Stati membri (Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Slovacchia, Spagna, Svezia e Ungheria) hanno applicato i requisiti della nuova direttiva già nel monitoraggio delle acque di balneazione condotto durante la stagione balneare 2009.

In Italia la direttiva è stata recepita con il [Decreto legislativo 116/2008](#) ed il successivo [decreto ministeriale 30 marzo 2010](#), a seguito del quale le nuove modalità di monitoraggio sono applicate anche in Italia a partire dalla stagione balneare 2010.

Ulteriori informazioni:

- [Sezione sito web ARPAT con i dati sulla balneazione 2010](#)
- [Selezione di grafici e tabelle dal rapporto EEA](#)
- [Relazione EEA sulla balneazione in Europa nel 2009](#)
- [Water Information System for Europeen \(WISE\)](#)
- [European data centre \(EEA\)](#)
- [European Topic Centre on Water \(EIONET\)](#)
- [Commissione Europea su acqua](#)
- [Statistiche sull'acqua \(Eurostat\)](#)

[1] A causa dei ritardi con cui è stato commissionato il programma di monitoraggio in Grecia, 830 acque di balneazione monitorate nel 2008 non sono state adeguatamente monitorate nel 2009 e non rientrano perciò nei risultati complessivi per tutta l'Europa.

[2] [Direttiva 76/160/CEE](#) concernente la qualità delle acque di balneazione.

[3] [Direttiva 2006/7/CE](#) relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione.

Contenuti correlati

 [118-10 Grafici e tabelle](#)



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Il Sistema di gestione ARPAT
è certificato secondo la
norma UNI EN ISO 9001:2008
registrazione 3198-A



Direttore responsabile: Marco Talluri

Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005

Redazione: ARPAT, via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 FIRENZE - tel. 055-3206218 fax 055-3206218


Email: comunicazione.fi@arpat.toscana.it

Web: www.arpat.toscana.it/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), all'indirizzo:
www.arpat.toscana.it/arpatnews/riciesta

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: www.arpat.toscana.it/soddisfazione

ultima modifica 25/06/2010 15:04

 [Aggiungi commento](#)

118-10 GRAFICI E TABELLE

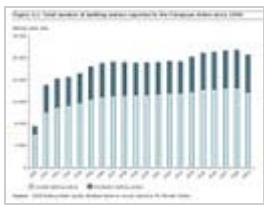


Figure 4.1 Total number of bathing waters reported in the

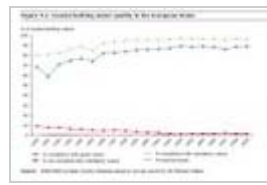


Figure 4.2 Coastal bathing water quality in the European Union

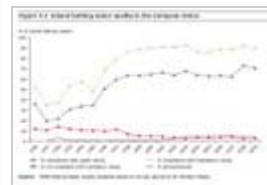


Figure 4.3 Inland bathing water quality in the European Union



Map 4.1 Bathing water quality in EU Member States

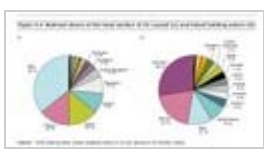


Figure 4.4 National shares of the total number of EU coastal

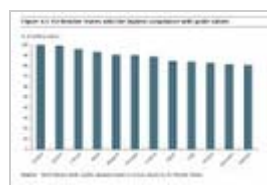


Figure 4.5 EU Member States with the highest compliance with guide



Map 4.2 Bathing water quality on the Mediterranean Sea coast



Map 4.3 Inland bathing water quality in the RBD* of the

Table 5.1 European Union bathing water quality from 1990 to

Table 5.2 Bathing water quality results in 2009 for the 27 EU Member